



COMUNE DI SARMATO

Provincia di Piacenza
Ufficio della Sindaca
Viale Resistenza n. 2 - 29010 Sarmato - Piacenza
Tel. 0523.887827 fax 0523.887784
e-mail: sindaco@comune.sarmato.pc.it

Spett.le

ARPAE

Servizio Autorizzazione e Concessioni

aoopc@cert.arpa.emr.it

E, p.c.:

Ufficio Tecnico Comune di Sarmato

Ing. Arch. Marco Gallonelli

urbanistica@comune.sarmato.pc.it

PREFETTURA DI PIACENZA

c.a. Ill.mo prefetto Paolo Giuseppe Alfredo Ponta

protocollo.prefpc@pec.interno.it

PROVINCIA DI PIACENZA

29121 PIACENZA

provpc@cert.provincia.pc.it

ARPAE - APA Ovest

Servizio Territoriale PC

aoopc@cert.arpa.emr.it

ARPAE - Direzione Tecnica Servizio Gestione Demanio Idrico

c.a. Colla Tiziana

dirgen@cert.arpa.emr.it

Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza

29121 PIACENZA

protocollounico@pec.ausl.pc.it

Ministero della Cultura

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio
per le Province di Parma e Piacenza - 43121 PARMA

sabap-pr@pec.cultura.gov.it

Ministero delle Imprese e del Made in Italy

Direzione Generale per i Servizi di Comunicazione Elettronica,
di Radiodiffusione e Postali – Ispettorato Territoriale Emilia Romagna
40121 BOLOGNA

dgscerp.div14.ispemr@pec.mise.gov.it

Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Piacenza

29121 PIACENZA

com.piacenza@cert.vigilfuoco.it

Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica

Direzione generale infrastrutture e sicurezza (IS) - Ufficio nazionale minerario
per gli idrocarburi e le georisorse (UNMIG) - Sezione UNMIG dell'Italia

Settentrionale - Divisione VI - 40125 BOLOGNA

unmig.bologna@pec.mase.gov.it

Ministero della Difesa

- Direzione Generale dei Lavori e del Demanio 2°

Reparto – 6^ Divisione

00196 ROMA

geniodife@postacert.difesa.it

- Comando Militare Esercito "Emilia Romagna"

40123 BOLOGNA

cdo_rfc_emilia_rom@postacert.difesa.it

Comando Marittimo Nord (MARINANORD)

Ufficio Infrastrutture e Demanio

19100 LA SPEZIA

marina.nord@postacert.difesa.it

Aeronautica Militare

Comando 1^ Regione Aerea Reparto Territorio e
Patrimonio - Ufficio Servitù Militari

20129 MILANO

aeroregione1@postacert.difesa.it

**Agenzia Regionale per La Sicurezza Territoriale e la
Protezione Civile - Serv. Sicurezza Territoriale e**

Protezione Civile Piacenza

29121 PIACENZA

stpc.piacenza@postacert.regione.emilia-romagna.it

Consorzio di Bonifica di Piacenza

29122 PIACENZA

cbpiacenza@pec.it

ATERSIR - Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna

Servizi Idrici e Rifiuti

dgatersir@pec.atersir.emr.it

**Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia
Occidentale**

c/o Unione Montana Appennino Parma Est

43013 Langhirano (PR)

protocollo@pec.parchiemiliaoccidentale.it

RFI - Direzione Opera va Infrastrutture Territoriale

20019 Milano (MI)

rfi-dpr-dtp.mi.it@pec.rfi.it

ANAS S.p.A.

Struttura territoriale Emilia Romagna

anas.emiliaromagna@postacert.stradeanas.it

E-DISTRIBUZIONE S.p.A.

Infrastrutture e Re Italia - Area Centro Nord

Sviluppo Rete – Autorizzazioni e Patrimonio Industriale

e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it

Oggetto: Procedimento di rilascio dell'autorizzazione unica ex art. 12 D. Lgs. 387/2003 per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di biometano da biomasse vegetali, sottoprodotti agro-industriali e reflui zootecnici con capacità produttiva pari a 500 Smc/h in Comune di SARMATO (PC) – Società APIS PC1 società agricola s.r.l. – OSSERVAZIONI AMMINISTRAZIONE COMUNALE DA DEPOSITARE AGLI ATTI IN APERTURA DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI SINCRONA.

Con riferimento alla procedura in oggetto, facendo seguito alla lettera già fatta pervenire da questa Amministrazione Comunale entro il termine del 27.09.2024 (prot. 8366 del 26.09.2024) e alla trasmissione dell'ulteriore parere a firma del Responsabile del settore Governo e qualità del territorio della Regione Emilia-Romagna, Dott. Giovanni Santangelo (prot. 8554 del 01.10.2024), in qualità di Sindaca pro tempore del Comune di Sarmato, responsabile della salute e della sicurezza pubblica, voglio esprimere fortissima preoccupazione in merito a quanto appreso dalla documentazione trasmessa dalla SAC Piacenza (acquisita a prot. comunale n. 8551 del 01.10.2024).

Quanto rilevato nel parere del Servizio Territoriale Arpae e in quello di Ausl evidenziano criticità importanti, a partire dalla tematica delle esalazioni odorigene, per cui viene rilevata (parere Ausl) nella sostanza una mancanza della considerazione di alcune sorgenti emissive e, già nello stato attuale di progetto (quindi senza tenere conto di tutte le sorgenti), viene evidenziato che i valori sono appena al di sotto del valore di accettabilità e "considerata la presenza nelle immediate vicinanze di edifici ad uso residenziali, non si può escludere il superamento della soglia di accettabilità e l'esposizione della popolazione a esalazioni che possono costituire pericolo, danno o molestia alle persone".

Tale affermazione, sottolineata nel parere di Arpae ST, in cui si afferma "Il quadro che emerge dalla simulazione modellistica [...], condotta escludendo impropriamente talune sorgenti e in cui, malgrado tale

*esclusione, al recettore 1 si stima un valore “ appena al di sotto del valore di 1 U.O. ”, **non consente di ritenere garantita una sufficiente tutela dei ricettori più vicini rispetto alla possibilità di superamento della succitata soglia di accettabilità** indicata dal DM 309/2023 per le vicine zone territoriali omogenee A e B.”*, risulta per questa Amministrazione di estrema gravità per la tutela della sanità pubblica: a mio avviso è imprescindibile considerare il contesto del comune di Sarmato, già estremamente provato da anni di esalazioni odorigene, prima date dall'ex stabilimento Eridania, poi dall'impianto di compostaggio Maserati Energia, ora produttore anch'esso di biometano che non è assolutamente esente da problematiche di questo tipo. La popolazione sarmatese ha subito un danno che ha compromesso la vivibilità del paese e ha certamente segnato anche la percezione della popolazione sarmatese rispetto alla soglia di accettabilità degli odori, che è sì normata da tabelle e calcoli che però non tengono conto di ciò che io, da Sindaca, non posso invece non considerare: la risposta psicologica dei cittadini di fronte a un potenziale aumento degli odori.

Se è proprio la già citata DAL 51/2011 della Regione Emilia-Romagna a sottolineare la tematica del cumulo di impatti dati dalla presenza di altri impianti sul territorio, è mia precisa responsabilità evidenziare che tali impatti – anche se potenzialmente minimi e non continuativi – minerebbero al di là di ogni dubbio la tenuta psicologica della comunità, già esausta a causa di quanto subito per oltre vent'anni e per le problematiche ancora attuali date dal grande impianto presente sul territorio comunale e dalla potenziale sommatoria di esalazioni di altri impianti in via di costruzione sul confine territoriale. Come responsabile della salute pubblica non posso non dirmi estremamente allarmata dalla mancanza di dati e documentazione rilevata da entrambi i pareri sopracitati, che fanno dubitare di una trattazione della tematica da parte del proponente condotta non con l'adeguata attenzione o comunque non tenendo conto della reale situazione del comune.

È un dato di fatto acclarato che la salute mentale rientra a tutti gli effetti nella definizione di salute pubblica di cui ogni Sindaco è responsabile: di fronte a una tematica di tale rilievo si richiede che sia eseguita una completa valutazione degli impatti cumulativi delle realtà presenti sul territorio, sia a livello di impatto odorigeno, che compromette la salute mentale dei cittadini sarmatesi, sia a livello generale di impatto ambientale nel senso più ampio.

È responsabilità degli organi che fanno parte della Conferenza dei Servizi decisoria tenere conto di quanto riportato nella DAL 51/2011, calandola nel contesto in cui si potrebbe andare ad insediare l'impianto in oggetto: siamo di fronte a un territorio molto contenuto, già provato dalla presenza di svariate problematiche.

A tutela della salute dei cittadini del mio comune, nel senso più ampio del termine, è mio dovere evidenziare che i valori appena al di sotto della soglia considerata accettabile presentata nello studio comportano per questa Amministrazione un segnale di allarme che certamente richiede un forte approfondimento e su cui l'Amministrazione porrà la massima attenzione in tutte le sedi opportune.

Si sottolinea inoltre quanto esplicitato nel parere del Dott. Santangelo *“Il divieto stabilito dalla legge urbanistica regionale di realizzare nel territorio agricolo nuove costruzioni che comportino ulteriore dispersione insediativa (con l'unica eccezione derivante specifiche previsioni di polizia veterinaria e simili), e l'osservanza della previsione del piano territoriale provinciale di non compromettere gli areali della rete ecologica, tra cui quelli in esame che assolvono alla importante funzione ecosistemica sopra descritta, costituiscono **fattori imprescindibili nella valutazione del bilanciamento tra l'esigenza di favorire la realizzazione di impianti da fonti rinnovabili e la necessità di “minimizzare il relativo impatto ambientale” (art. 20, commi 1, lettera a), del D.Lgs n. 199 del 2021) e della “tutela del patrimonio culturale e del***

paesaggio, delle aree agricole e forestali, della qualità dell'aria e dei corpi idrici" (comma 3 del medesimo art. 20 del D.Lgs n. 199 del 2021 e art. 7, comma 2, lettera a), del decreto 21 giugno 2024, recante *"Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili"*).", considerandolo in relazione a quanto espresso nel parere di Arpae ST rispetto alle svariate criticità ambientali evidenziate: il mio compito come responsabile della salute e della sicurezza pubblica in questa sede è proprio quello di precisare che la tutela della zona agricola periurbana ricopre per la popolazione sarmatese un'importanza di fortissimo rilievo, in quanto sinonimo nella percezione comune di sicurezza e di contenimento degli impatti ambientali.

Questo si lega per altro a quanto indicato dal PSC del Comune di Sarmato e dal PTCP di Piacenza, che indica la zona come facente parte degli ambiti destrutturati, ossia *"ambiti urbani e agricoli periurbani dove gli elementi naturali esistenti e di nuova realizzazione svolgono un ruolo polivalente di dotazioni ecologiche per mitigare impatti degli insediamenti e delle urbanizzazioni, di contenimento degli inquinanti, di mantenimento di un buon livello di biodiversità e di raccordo con gli altri elementi della rete"*.

Gli aspetti tecnici che sono stati considerati e resi nei pareri di Arpae ST e Ausl riportano criticità notevoli, che esplicitano un evidente contrasto tra l'insediamento di un impianto come quello oggetto di questa procedura e il rispetto di quanto indicato dal PTCP, oltre che rappresentare una compromissione della buona vivibilità del comune di Sarmato, a livello di tenuta psicologica e quindi di salute.

Si rappresenta inoltre la più viva perplessità e preoccupazione in merito alla natura stessa dell'impianto, con riferimento al punto 1 del parere di Arpae ST *"non è possibile definire la corretta collocazione del progetto nell'ambito delle normative ambientali vigenti in merito all'utilizzazione agronomica di effluenti zootecnici o digestati"*: se l'impianto in questione avesse quindi una caratterizzazione, come pare, industriale e non agricola, data anche la natura della provenienza dei materiali in ingresso e la gestione di quelli in uscita, comporterebbe anche con riferimento alla LR 24/2017 consumo di suolo, ravvisabile comunque come necessità di bilanciamento ambientale in merito agli impatti stessi connessi ad esso, sempre con riferimento al parere Arpae ST *"nel documento PC1rel-37, non viene esplicitato in modo chiaro il bilancio tra CO₂ prodotta (per il consumo di suolo e l'impatto indotto da traffico) e CO₂ fissata a seguito della messa a dimora delle essenze arboree. Ciò non consente di valutare l'effettiva coerenza delle mitigazioni proposte."*

Inoltre, ultimo ma non ultimo, per l'Amministrazione comunale sarebbe di fatto impossibile poter proseguire nelle progettualità di valorizzazione della limitrofa Area SIC ZPS – Rete Natura 2000 qualora l'impianto venisse ad insediarsi, in quanto sarebbe impensabile poter promuovere e sviluppare un'oasi naturalistica, rivolta specialmente all'apprendimento di bambini e ragazzi, in adiacenza di uno stabilimento di così grandi dimensioni e forti impatto, andando quindi di fatto a compromettere il potenziale miglioramento del territorio a livello di potenzialità di sviluppo ambientale e di valorizzazione territoriale.

Di fronte ai pareri trasmessi, nel completo rispetto dell'indipendenza dei ruoli e della separazione dei poteri all'interno della Pubblica Amministrazione, ritengo mio preciso dovere evidenziare per iscritto quanto trasmesso nella presente nota, in qualità di responsabile della tutela della salute pubblica dei

cittadini del Comune di Sarmato, motivo per il quale ritengo doveroso prendere parte alla seduta di Conferenza dei servizi sincrona del 7 ottobre.

Certa della vostra massima attenzione e professionalità, porterò avanti le ragioni dei cittadini di Sarmato in tutte le sedi opportune a tutela del territorio di cui sono responsabile.

Distinti saluti

La Sindaca
Dott.ssa Claudia Ferrari
(firmato digitalmente)